

STOP AL REFERENDUM CGIL

Addio voucher, il Senato dice sì: il decreto è legge

IL DECRETO che dice basta ai voucher passa al Senato con 140 sì, 49 no e 31 astenuti. E diventa legge. Senza il voto di fiducia né a Palazzo Madama, né alla Camera dove era stato approvato il 6 aprile scorso con 232 voti a favore, 52 contrari, 68 astensioni. La leader della Cgil Susanna Camusso, che aveva organizzato un presidio al Pantheon in attesa del risultato, parla di "risultato importante, frutto della mobilitazione" del sindacato che però "non ferma l'iniziativa per riscrivere il diritto del lavoro". La battaglia, infatti, "continua per la "Carta dei diritti universali del lavoro". Ora "l'ultima parola spetterà alla Cassazione - precisa Camusso - ma immaginiamo che non ci sarà più il referendum". Quindi osserva: "Senza buoni-lavoro venduti in tabaccheria sarà comunque un Paese migliore...". Di parere opposto il centrodestra che ha difeso fino all'ultimo lo "strumento" che venne introdotto 14 anni fa in Italia con il governo Berlusconi. Le opposizioni concordano nel puntare il dito contro il Pd che avrebbe voluto il decreto "solo per paura", "per sventare il referendum che avrebbero perso". Roberto Fico (M5S): "Hanno tanta paura di perdere il referendum sul lavoro che hanno ritirato i voucher...".

